

La Tecnica della Scuola

Influenza A, mezza scuola è contagiata ma si continua a far lezione

di A.G.

È accaduto nell'istituto primario di Ortignano Raggiolo, dove su 44 alunni se ne sono ammalati ben 23. Toni rassicuranti da parte del viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio: niente allarmismi, non credo sia necessario chiudere le scuole tra metà dicembre e metà gennaio quando potrebbe assumere le forme più acute.

Dopo la paura delle scorse settimane, l'influenza da virus A/H1N1V sembra destinata a non determinare troppi sconvolgimenti nel regolare svolgimento delle lezioni. Almeno in base a quel che sta accadendo nelle ultime settimane. Dopo [le ultime indicazioni](#), stavolta giunte nero su bianco attraverso una circolare ministeriale, si spiegava che, attraverso l'intervento del sindaco, "la durata della sospensione delle attività didattiche o della chiusura della scuola dipenderà dalla gravità e dall'estensione della malattia". La tendenza a verificare la gravità della situazione caso per caso, abbandonando la decisione presa in un primo momento di chiudere gli istituti in presenza di tre o più casi, è giunta in questi ultimi giorni attraverso l'evolversi di casi reali.

Come quello accaduto nell'aretino, a Ortignano Raggiolo, paesino di 800 abitanti: in una piccola scuola elementare con soli 44 alunni iscritti complessivi, che fanno tempo pieno attraverso otto insegnanti che si alternano, si è vista privata, proprio dal virus della nuova influenza, ben 23 alunni contemporaneamente. Proprio come indicato dal ministero della Salute sono rimasti tutti a casa al riposo, a curarsi ed anche ad evitare il contagio ulteriore. E gli altri 21 rimasti indenni dal virus? Hanno continuato a frequentare normalmente, visto anche che la scuola è rimasta aperta nonostante l'evidente presenza di un focolaio di nuova influenza.

Anche il futuro sembra prospettarsi in questa direzione: quella di lasciare aperte scuole e classi anche quando arriverà il picco dei contagi. "Non credo sia necessario chiudere le scuole tra metà dicembre e metà gennaio, quando la nuova influenza potrebbe assumere le forme più acute - ha affermato il viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio, proprio alla luce di quanto accaduto nell'aretino - ed è importante non creare allarmismi". Se lo dice lui, il viceministro che fu anche il primo questa estate ad anticipare tutti gli altri esponenti politici parlando di pericolo e di contagi di massa, forse possiamo stare un po' più tranquilli. Almeno per un po' di giorni.

28/09/2009